

ma, come osservano gli storici, la virtù sua, e i meriti verso la patria, facevan tacere i riguardi alla età dovuti, (*Coronelli*. Procur. p. 101). Nella famiglia Donà si conserva la sua Commissione come Procuratore. E' scritta tutta di suo pugno, (cod. cart. 4.) e vi è sotto questa nota sua: *Io fui eletto procurator di s. Marco della procuratia de Citra dalla gratia di Dio et dalla benignità della mia patria verso di me suo fedel servo con quasi universale consenso del nostro Maggior Consiglio il giorno 26 Luglio alle ore 13. anno 1591 et di mia età 55 et mezzo.* Nel 1592 fu Oratore straordinario a Clemente VIII concitato contro i Veneziani perchè avevan condotto al loro soldo Marco Sciarra fuoruscito della Marca, per opporre un freno alle piraterie degli Uscocchi, e cercò di tranquillare il pontefice, il quale dopo molte e molte pretensioni, e discussioni, si piegò ad un componimento; del che leggi nel Morosini la lunga narazione (III 153. 154. e segg.) (1) Intanto per mettere riparo alle incursioni de' Turchi, si decretò, a persuasione del Donato, di fabbricare una Fortezza nel Friuli, e nominare cinque patrizii per la scelta del luogo, fra' quali il Donato stesso; e ciò fu nel 1593. (*Maur.* III. 164. 169. *Palladio* St. del Friuli II. 225, 227. ec.) La Fortezza fu de-

nominata Palma da uno de' vicini borghi detto Palmada; e siccome essa ha parecchi baluardi che si denominano dal nome di que' senatori, o di quegli altri distinti uomini che furono deputati alla erezione, così v'ha un baluardo detto *Donato* dal nostro Leonardo. A Maometto III succeduto nel Trono ad Amurat fu scelto nel 1595 ambasciatore per congratularsene (*Maur.* III. 195), e per confermare le condizioni di pace fra i Veneziani e gli Ottomani. Ma sendo morto, prima della di lui partenza, il doge Pasqual Cicogna, concorrevano al principato fra gli altri Iacopo Foscarini, Marino Grimani, e il nostro Donato. Molte furono le discussioni, e molti favorevoli voti aveva riportato anche Leonardo; quando egli stesso veggendo che la elezione, con danno degl'interessi della repubblica, andava protraendosi, disse che si risolvessero finalmente a dare un doge alla patria; che non badassero alle private sue convenienze, ma alle pubbliche, giacchè egli aveva assai sperimentata, in quelle discussioni, la loro fede, la loro benivolenza, e l'impegno loro verso di lui (*Maur.* III. 188). Il perchè venne conferita la dignità al Grimani (2) Parti dappoi il Donato per l'ambasciata di Costantinopoli, e la pace concluse (*ibid.* 196). (3). Del 1598 con Iacopo Foscarini,

(1) Narra il Wicquefort (*L'Ambassadeur. Cologne* 1715. 4. T. II. pag. 102.) che essendo stato da Papa Clemente VIII delegato il cardinal Camillo Borghesi a trattare coll' ambasciatore Leonardo Donato intorno alle dette differenze, e vedendo il Borghesi che il Donato difendeva con grande fermezza le ragioni della repubblica, il Borghesi gli disse che s'egli fosse papa scomunicerebbe il doge e il senato; e l'ambasciatore risposegli; e s'io fossi doge venerarei, ma non accetterei la scomunica. E avvenne l'una cosa e l'altra, che il Borghesi fu eletto Papa col nome di Paolo V, e che il Donato fu fatto doge, e che e l'uno e l'altro mantenne la parola.

(2) Il Donato, per la testimonianza di Girolamo Prioli nel citato mss. era stato ballottato doge fino dal 1585 nella elezione del Cicogna, senza però suo assenso; concorse poi nella elezione del Grimani del 1595, nella quale essendo uno de' 41 elettori con 17 altri voti da lui dipendenti, avendone gli procuratori Zustinian 4, Grimani XI e Foscarini 8, nè potendo per la durezza de' predetti suoi competitori avvanzar la sua fortuna, risolse dopo tentati alcuni scrottinii, con l'esempio di Francesco Donà suo predecessore acciò le cose pubbliche non patissero con maggior lunghezza di vacanza di dogado, di far doge il Grimani suo dipendente zio materno di sua cognata moglie del fratello Nicolò Donà; al qual poi esso Leonardo successe l'anno 1605. x genn. in concorso di Alvise Priuli procurator et di Marcantonio Memo allora procur. et poi doge, havendo il Priuli 14 voti, il Memo 16, et lui con il proprio soli XI, per opera di esso Prioli che si risolse di cederli il 22 scrutinio. Di che leggi in seguito quanto scrive il Sivos.

(3) Nella suddetta famiglia Donà avvi codice intitolato Relationi di alcuni stati e principati nel quale si trova memoria del Regalo portato nel 1595 dall' ambasc. straordinario Leonardo Donà a Costantinopoli, pel Signor Turco. Questo Regalo consisteva in vesti di sovrarizzo regal maggior, di raso cremesin, d'oro, d'argento, di veludo, di restagno d'ore,